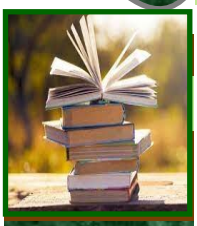
Febbraio 2023

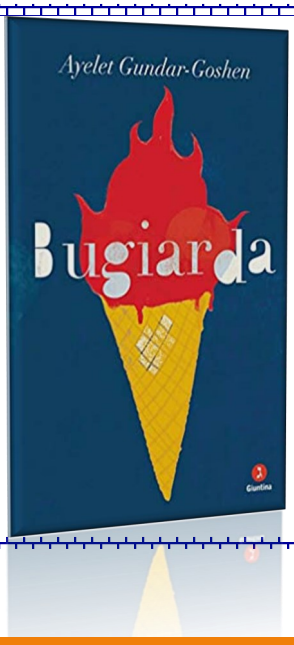
BUGIARDA
di Ayelet Gundar -Goshen

Circolo dei Lettori
Biblioteca Avigliana



Ayelet Gundar- Goshen è nata a Hebren (Israele) nel 1982 e si è laureata in Psicologia clinica all'Università di Tel Aviv. Attivista del movimento per i diritti civili nel suo paese, è stata redattrice in uno dei principali quotidiani israeliani e ha scritto diverse sceneggiature che hanno riscosso successo di critica e numerosi premi. Per i suoi romanzi, in cui emerge la capacità dell'autrice di scandagliare l'animo dei suoi personaggi mettendone in luce i pensieri, le contraddizioni, le speranze e i timori, viene considerata una delle migliori esponenti della letteratura israeliana contemporanea.

Ricordiamo qui quelli tradotti in Italia: "Una notte soltanto, Markovitch*" (Giuntina 2015),* che ha vinto in Israele il premio Sapir opera prima, "Bugiarda" *(Giuntina 2019),* "Svegliare i leoni" (*Feltrinelli 2020),* da cui sarà tratta una serie televisiva prodotta da NBC, "Dove si nasconde il lupo" *(Neri Pozza 2022)*



Che cosa è successo veramente, nel cortile dietro la gelateria? C'è un urlo, intanto, che esce disperato e irrefrenabile dalla bocca di una diciassettenne impaurita da un uomo che le si avvicina apparentemente minaccioso, dopo averla insultata pesantemente pochi minuti prima per un suo lieve ritardo nel servirlo. C'è chi accorre naturalmente, e subito prende corpo l'idea di un tentativo di stupro che non c'è stato, anche se la ragazza, per motivi che l'autrice saprà indagare con grande finezza psicologica, lascia che l'equivoco prenda corpo. Accade così che una palla di neve diventi una valanga, rischiando di sommergere tutti i protagonisti di questa storia potenzialmente drammatica, trattata però con mano leggera, secondo lo stile di una scrittrice che costruisce le sue storie sulle infinite ambivalenze dell'animo umano, ben comprendendole anche in virtù della sua formazione culturale.

"Appena metti al mondo una storia, quella, soprattutto se odora di scandalo, si regge in piedi da sola. Si sofferma un istante con il suo creatore e un attimo dopo già galoppa, non conta più da dove arriva, ma in che direzione corre e quanto lontano giungerà prima di essere sopraffatta dalla legge di natura che blocca la corsa di tutte"

"La menzogna è indistricabilmente intrecciata alla vita. In ogni giorno tondo e puro è scavato un piccolo buco fosco su cui è infilata la menzogna che ne ha permesso l'esistenza."

Circolo Lettori Avigliana

LR "Bugie piccole grandi grasse strette belle spesse turpi bianche, sempre bianche."
Così scrive l'autrice verso la fine di questo delizioso racconto, allegramente amorale, interessato con bonarietà alle persone e alle loro debolezze più che attratto dalle loro oscurità.
Una girandola di menzogne, una trama attenta a far tornare i conti per ciascuno senza trafiggere nessuno, il tutto somministrato con buon ritmo e linguaggio vivace - che a volte scivola un po' nell'affettazione e nella chiamata all'applauso, ma ci sta.
Nufar, la ragazzina che con la sua bugia dà il via alla storia, è ritratta con freschezza e dita leggere, e si intuisce il desiderio sincero dell'autrice di avvicinarsi al mondo adolescenziale con curiosità rispettosa, impresa di solito non facile…
Un appunto: non sarebbe stato meglio intitolarlo "Bugiardi"? Giusto per comprendere tutti i personaggi, e già che ci siamo, anche tutti noi.

★★★★

LI Mi è piaciuto questo libro che, con un tono apparentemente leggero, affronta temi difficili come su cosa sia la verità e cosa sia la menzogna. I due concetti, infatti, sono sempre filtrati dalla soggettività e dalle circostanze. E quanto sia dannoso un pubblico istintivo e superficiale, pronto a portare in trionfo e immediatamente dopo a condannare, sulla base di una post-verità.
La scrittura fluida e scorrevole permette di consigliarne la lettura a chiunque, anche se io ho apprezzato molto di più il libro successivo "Dove si nasconde il lupo": un romanzo in cui non ci sono confini netti tra innocenza e colpa, sopruso e giustizia, e la verità appare complessa e inafferrabile come nella vita vera.
Tre stelle per la leggibilità per tutti

★★★

CC Le bugie alla fine, se le racconti bene, diventano storie e nelle storie alla fine, c'è sempre qualcosa di vero.
Quindi, dove si trova il limite? Il confine? Quando una bugia è solo una bugia?
Per un'autrice di origini ebraiche il valore delle parole è fondamento stesso del suo essere ebrea, e che dire della falsa testimonianza verso il prossimo? Il peccato più grave del decalogo ebraico?
Ancora una volta, gli autori ebrei brillano dell'autoironia delle storie che inventano e scrivono.
Questo l'aspetto per me più interessante, come suo tempo fece Roth che prese in giro la sua stessa radice intransigente.

★★★

EG Al modo stesso in cui ammiro quelle persone che dosando e impastando, riempiendo e pennellando e alla fine infornando riescono a mettere in tavola uno strudel apprezzabile alla vista e al palato e allo stesso tempo digeribile, se pur abbastanza consistente per il suo ripieno fruttato, ho apprezzato l'abilità e la leggerezza con cui questa scrittrice ci ammannisce la sua storia, ben dosando gli ingredienti e diluendo con l'ironia tanto le possibili asprezze quando certe venature sentimentali. Potrei dunque chiuderla qui con le tre stellette d'ordinanza (belle piene, per non uscire di metafora, e meritate anche per la sottigliezza psicologica che ho riscontrato in questo suo romanzo). Mi preme però sottolineare che al netto della tenerezza con cui ho guardato come lei ai principali protagonisti della storia, ci siano nel testo motivi di riflessione non banali: sul portato per così dire ontologico della menzogna, su cui la scrittrice lascia un bel margine di ambiguità, sulle difficoltà che le coscienze più fragili hanno a strutturarsi in società desacralizzate, in cui la pubblica opinione ha preso il posto degli imperativi religiosi con risultati ugualmente poco liberatori, sul mantra attuale dell'autenticità che ci induce a porre estrema attenzione al diritto della persona di non subire alcun attentato alla propria integrità, ma resta confinato in ristretti ambiti culturali, senza permeare di sé le coscienze se non nello spazio con cui dura una storia, che corre di qua e di là e poi si ferma per lasciare lo spazio ad altre storie.

★★★

CV La falsità è sempre stata l'opposto della lealtà. La falsità danneggia sempre qualcun altro per cui è da condannare; considerando che fa parte dell'animo umano ci può stare la tolleranza, ma non l'ammissibilità. Questa storia è quasi piacevole da leggere così, a forma di giallo e alla fine la coscienza vince, ma nel percorso qualcuno ne rimarrà comunque danneggiato. Questo romanzo mi ha lasciato la sensazione che le leggi della vita siano determinate dal caso, prima che dalla coscienza.

★★★

> “Ho scoperto prestissimo che i migliori compagni di viaggio sono i libri: parlano quando si ha bisogno, tacciono quando si vuole silenzio. Fanno compagnia senza essere invadenti. Danno moltissimo, senza chiedere nulla”,
>
> *Tiziano Terzani*

ML PREMESSA: confesso che in questo specifico periodo storico le mie scelte narrative prediligono approcci antropologici e in questa prospettiva colloco BUGIARDA o meglio le intenzioni della sua autrice che porta in primo piano i nostri rapporti relazionali o meglio le nostre PAURE nel rivelarci all’Altro, utilizzando maschere per ogni contesto, d’altronde *persona* etimologicamente significa *maschera* ma inizialmente senza l’accezione di falsità così come *ipocriti* significherebbe originariamente *attori.* Infatti il nostro comportamento deve necessariamente contestualizzarsi, adeguarsi all’ambiente che frequenta, però talvolta, quando rischia la sopraffazione, il soggetto umano non sempre ha il coraggio di rispettare se stesso e cerca scappatoie con le bugie , tanto che ormai la maschera ha assunto un’accezione negativa. E per dimostrare quanto questa visione sia pervasiva i personaggi del romanzo coprono tutto l’arco esistenziale, dall’adolescenza alla terza età. Secondo questa ottica ho interpretato lo scopo che ha motivato la stesura di questo libro in cui i destinatari sarebbero le famiglie di liceal* israelian* di cultura occidentale. In questo contesto di socializzazioni adolescenziali si inserisce la genesi di una post-verità che diventa una fake news, una bugia centrata sulla violenza contro le donne. MeToo incombe e divampa in quanto non viene subito chiesto che cosa sia successo ma scatta invece la fatidica domanda: Ti ha toccato? E la strada tracciata su questa linea prosegue con l’incontro della compagna di scuola che racconta alla protagonista lo stupro subìto in ambito lavorativo. Nel contempo la scrittrice delinea la personalità dell’altro personaggio, il “presunto” stupratore , un’analisi che prosegue a più riprese nel testo per tutelarlo da ogni condanna a priori. Un colpo al cerchio e uno alla botte. Ma la scrittrice non si ferma qui, infatti nella vicenda tutti gli altri personaggi messi alla prova ricorrono alla Bugia quale scorciatoia esistenziale. Inoltre per il protagonista “stupratore” propone anche una velata cura riabilitativa: il volontariato, da cui dovrebbe rinascere una nuova redenta personalità, soprattutto se incontrasse un’avvenente anima gemella. Quindi la scrittrice non contenta prosegue con un’altra vicenda che inquadra un’altra fascia d’età, la cosiddetta terza età, e anche qui la vicenda si poggia su una bugia quale soluzione per una difficoltà esistenziale, perdonata in quanto ha prodotto solo benefici. In conclusione, troppa carne al fuoco che zavorra un progetto comunicativo impregnato di notevoli intuizioni sociali. Nel contempo si salva per una scrittura leggera e per notevoli capacità descrittive.

★★★★

***Vladimir Vladimirovič Nabokov**, scrittore russo famoso per il romanzo 'Lolita', scrisse così:*

"Sapere che si ha qualcosa di bello da leggere prima di coricarsi è una delle sensazioni più piacevoli della vita"

Per il prossimo mese, abbiamo deciso di rendere omaggio a Cristina Converso, che oltre ad essere un'appassionata ambientalista è anche un'apprezzata scrittrice (nonché membro del nostro Circolo!). Leggeremo pertanto i libri che ha già pubblicato presso la casa editrice Buendia Books:

"L'UOMO DELLA RADURA" pag.79 (un noir green all'ombra del frassino di Moncenisio)
"LA FORESTA FOSSILE" pag.222 (un eco-thriller con al centro la foresta fossile lungo la Stura)
"TESTIMONI SILENZIOSI. *Storie di alberi monumentali*" pag. 162 (8 racconti dedicati ad altrettanti alberi monumentali delle varie province piemontesi, incastonati in una avvincente cornice narrativa)

La "legenda" con i criteri di valutazione

1 stella = da non leggere **2 stelle** = si può leggere **3 stelle** = se ne consiglia la lettura
4 stelle = se ne consiglia caldamente la lettura **5 stelle** = da leggere assolutamente

La nostra classifica dei primi quindici libri fra quelli letti da Settembre 2020 a febbraio 2023

NOTTURNO CILENO di Roberto Bolano	**(09 votanti: media 4,2)**
APEIROGON di Colum McCann	**(09 votanti: media 4,1)**
VITE MINUSCOLE di Pierre Michon	**(10 votanti: media 4,0)**
SCOMPARTIMENTO N° 6 di Rosa Liksom	**(10 votanti: media 4,0)**
GLI INNAMORAMENTI di Javier Marías	**(10 votanti: media 3,9)**
SMARRIMENTO di Richard Powers	**(10 votanti: media 3,9)**
OLIVE KITTERIDGE di Elizabeth Strout	**(10 votanti: media 3,7)**
MATTATOIO N. 5 di Kurt Vonnegut	**(08 votanti: media 3,5)**
UN AMORE di Sara Mesa	**(09 votanti: media 3,4)**
L'EDUCAZIONE di Tara Westover	**(11 votanti: media 3,4)**
TRE PIANI di Eshkol Nevo	**(09 votanti: media 3,3)**
BUGIARDA di Ayelet Gundar-Goshen	**(09 votanti: media 3,2)**
STACCANDO L'OMBRA DA TERRA di D. Del Giudice	**(08 votanti: media 3,2)**
TUTTO IL CIELO CHE SERVE di Franco Faggiani	**(09 votanti: media 3,2)**
UN UOMO SOTTILE di Pierpaolo Vettori	**(09 votanti: media 3,0)**